

Adunanza del 9 maggio 1925

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti i consiglieri Cantelli, Falciani, Gatti e Rosmini.

È giustificata l'assenza del consigliere De Gregorio.

1°) Comunicazioni

a) Camera di Commercio internazionale.

Congresso di Bruxelles.

Il Direttore Generale dà comunicazione di una lettera circolare, in data 2 maggio corrente, della Sezione Italiana della Camera di Commercio internazionale, diretta a Memברי attivi ed associati, ed inviata anche allo Tributo, con la quale viene fatto appello perché si partecipi e ci si faccia rappresentare al prossimo congresso della Camera suddetta, che avrà luogo a Bruxelles dal 21



al 27 giugno p. v. Anals,
go invito è stato messo
allo Istituto anche dalla
Segreteria Generale della
Camera di Commercio
internazionale, da Bru
xelles.

Il Direttore Generale
non ravvisando una chia
ra connessione fra la sfera
di azione dell'Istituto
e quella della Camera di
Commercio internazionale,
è di parere che conven
ga declinare cortesemente
l'invito di partecipare al
congresso di Bruxelles.

b) Sinistro Bancalari

Il Direttore Generale in
forma il comitato della
nostra arcicamerata a Genova,
del signor Enrico Giuseppe
Bancalari, il quale era as
curato presso l'Istituto con

quattro polizze emesse il 27 novembre 1924, per il capitale complessivo di due milioni di lire.

Dato l'esito del sinistro, egli ha disposto perché un funzionario della Direzione si reci a Genova per gli opportuni accertamenti su le cause della morte. Pare però che questa sia dovuta a malattia acuta di breve decorso, e quindi converrà provvedere al pagamento della somma assicurata.

Il Direttore Generale avverte che le quattro polizze sinistrate erano assicurati per un milione con la "Suiro" e per lire £ 600.000 presso la Unione Italiana di Rassicurazione.

c) Lavoro compiuto dalla Commissione



interna per gli investimenti finanziari.

Il Direttore Generale ricorda che al principio di febbraio c.a. istituì una Commissione interna per gli investimenti finanziari la quale, sotto la sua presidenza, e con l'intervento dei capi dei Servizi II, III e 4° ha il compito di esaminare preliminarmente tutte le possibilità di impiego di fondi che si offrono all'Istituto eliminando quelle che non appaiono convenienti e predisponendo, per le altre, gli elementi da sottoporre al Comitato e al Consiglio.

Nei primi tre mesi di funzionamento la Commissione ha tenuto 60 riunioni esaminando, oltre a molte questioni di

carattere generale, anche un-
nuerose richieste di finanziaria-
mento, e autorizzando notevoli
investimenti in titoli di ren-
dita.

Tra le principali questioni
esaminate sono da ram-
mentare principalmente
quelle relative allo sconto
di obbligazioni per terreno-
lo e allo sconto di contri-
buti vari per bonificati;
quella concernente i mu-
tui a comuni e provincie;
quella relativa al paga-
mento dell'imposta di
R. M. sugli utili dell'Asien-
da; l'altra relativa ad una
intesa con la C. N. A. S. per
operazioni da effettuarsi
in comune; quella rela-
tiva ai mutui edilizi ecc.

Le domande di finan-
ziamento esaminate e re-
spinte ammontano ad oltre



30 e fra esse sono comprese
richieste per costruzioni
edilizie, richieste di mutui
ipotecari da parte di pri-
vati, società ed enti pubbli-
ci ecc. Oltre 20, per un impor-
to complessivo di più di
120 milioni, sono le richie-
ste che la Commissione
ha ritenuto opportuno di
sottoporre al Comitato
e al Consiglio, fra le quali
specialmente degne di ri-
lievo sono: i mutui accor-
dati alla Società Lisi per ol-
tre 20 milioni; la conven-
zione stipulata con la Cas-
sa Nazionale Ferroviaria di
Bologna, per circa 40 mi-
lioni; l'acquisto di cabel-
le della sezione Autonoma
di Credito Fondiario per
10 milioni; il mutuo al
Demanio dello Stato per
il riscatto delle terre di

Montecatini, per 9 milioni;
 il mutuo alla Compagnia
 Fondiaria Regionale sui pa-
 lazzi ex Vittorini e Fiat per
 6.500.000 lire ecc.

Sono state inoltre esami-
 nate e in parte respinte, in
 parte rimandate ad ulte-
 riore esame, numerose of-
 ferte di vendite di stabili
 e aree fabbricabili a Roma,
 Genova, Sondrio, Messina
 Padova, Reggio Emilia, Tur-
 in, Ancona, Trento, Bayla-
 ri ecc.

Infine oltre il citato acqui-
 sto di cartelle della Sezione
 Autonoma di credito fon-
 diario per 10 milioni, sono
 stati disposti numerosi
 investimenti in titoli di
 Stato o garantiti dallo
 Stato e in cartelle fondiarie
 per un complessivo valore
 nominale di circa 19 milio-

100
ni, alle migliori condizioni offerte dal mercato, e a seguito dell'interessamento dell'Istituto, è stato possibile ottenere dalle Banche, s.p.a. e vincolati ad uno o a sei mesi, rispettivamente l'interesse del 5.50 e 5.75% il che ha permesso di vincolare circa 9 milioni.

Il Comitato prende atto

2) Impieghi patrimoniali

a) Monto all'Istituto Industriale di Livorno.

Il Direttore Generale ricorda che, con lettera del 24 aprile 1902, il R. Istituto Industriale di Livorno richiese al nostro Istituto, un numero di due milioni di lire, da rimborsarsi mediante cessione di una quota, pari a Lire 120.000, sul contributo statale di Lire 200.000 assegnato allo

Scuola col R. Decreto 23 ottobre
1924 n. 2012.

Poichè l'Istituto non
avrebbe potuto effettuare l'o-
perazione ad un tasso in-
feriore al 6.50% annuo netto,
onde l'offerta annualità
di L. 120.000 sarebbe stata
insufficiente a provvedere
all'estinzione del mutuo,
il Comitato Permanente,
con deliberazione del 2 mag-
gio corrente, ritenne che
l'operazione potesse conse-
guirsi soltanto per un mi-
lione e che convenisse chie-
dere al Ministero dell'Eco-
nomia Nazionale oppor-
tune informazioni circa
le garanzie risultanti
dall'art. 7 del R. Decreto
3 giugno 1924 n. 969.

A seguito di tale delibe-
razione, la Scuola, presu-
so che la cifra di 1 milione



102

sarebbe stata insufficiente per i propri bisogni, ha comunicato che la somma minima ad essa onerata per ridarsi da due milioni a L. 1.850.000 elevando nel contempo la quota di cessione del contributo statale da L. 120.000 a L. 140.000, sicché il rimborso del mutuo, calcolando l'interesse al 6,50% potrà compiersi mediante 30 annualità costanti di L. 140.000 ciascuna.

A sua volta il Ministero dell'Economia Nazionale con lettera del 6 corr. a firma di S. G. Nava, mentre rivolge viva preghiera all'Istituto di voler aderire alla richiesta della Scuola di Livorno, informa che col decreto che autorizza la scuola a contrarre il mutuo, lo Stato

si impegna a corrispondere fino a completa estinzione del debito, le annualità che saranno fissate. Lo stesso Ministero inoltra intervenendo nel contratto di mutuo per prendere atto della emissione effettuata dalla scuola di sua parte del contributo stabilito per obbligarsi a corrispondere direttamente al mutuante le relative annualità e per confermare tale suo obbligo per tutta la durata dell'operazione, quali che siano per essere le vicende della scuola.

Dato quanto sopra il Direttore Generale sottopone nuovamente l'operazione all'esame del Comitato Perennialmente perché esprima il suo parere sull'opportunità di concedere al R. Istituto Industriale di Livorno il cui



104

Questo mutuo di £ 1.850.000,
al tasso del 6,50% annuo net-
to da qualsiasi tassa, imposta
od onere per l'Istituto, mutuo
da restituirsi in 30 annualità
costanti comprensivo di capi-
tali e interessi, mediante cessa-
re di una congrua parte
del contributo statale annua-
to alla Scuola.

Il Comitato,
Udito le comunicazioni del Di-
rettore Generale;
delibera che la proposta sia
presentata con parere favorevole
al consiglio di Amministrazione,
dopo che sarà ^{stato} stabilito che il tag-
gio del 6,50% debba restare netto
per l'Istituto da ogni tassa
ed imposta in qualunque
ipotesi, e cioè anche nella even-
tualità, per esempio, che l'Isti-
tuto Industriale di Livorno
dovesse cessare di esistere.

105

b) Sconto delle obbligazioni emesse dallo Stato a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il Direttore Generale ricorda che, in virtù del R. Decreto Legge 27 settembre 1923 N° 2309 il Ministero delle Finanze è autorizzato ad anticipare agli aventi diritto le quote semestrali del contributo di Stato nella spesa per la ricostruzione o la riparazione delle cose distrutte o danneggiate dai terremoti del 1908 e del 1915.

Le operazioni di anticipazione sono effettuate mediante rilascio a ciascun interessato di una obbligazione nominativa, pagabile previa presentazione alla Tesoreria di un certificato dell'Ufficio del Genio Civile, attestante l'ultimata costruzione, la regolarità e l'ammontare dei lavori eseguiti e la loro rispondenza alle speciali norme tecniche obbligatorie per i paesi colpiti dal terremoto. La costruzione poi deve essere ultimata entro due anni dal rilascio della obbligazione, sotto pena di decadenza.

106
mento della obbligazione stessa.

I contributi che lo Stato corrisponde per le predette ricostruzioni o riparazioni, ascendono alla somma globale di L. 500.000.000 da erogarsi in Fesercizi, a tutto il 30 giugno 1931, e, per il disposto del R. Decreto Legge 3 giugno 1924 N. 939, gli interessati possono conseguire, contro cessione a garanzia delle obbligazioni suddette ed in base a stati di avanzamento, stesi o sistematizzati dall'Ufficio del Genio Civile, sovvenzioni in forma cambiarie per un importo complessivo non eccedente il valore attuale delle obbligazioni cedute, scontate al saggio stabilito dagli Istituti cessionari.

Ciò premesso, il Direttore Generale, comunica che qualche tempo fa la Società Anonima Lavori Edilizi, con sede in Roma, avanzò una richiesta per ottenere delle anticipazioni sulle obbligazioni suddette, facendo presente che le sovvenzioni sarebbero ammontate ad un importo globale di circa lire

20.000.000, da erogarsi in un termine di due anni.

Il nostro Istituto rispose dichiarando di non essere alieno dall'adire alla richiesta; ma poiché la dizione del secondo dei Decreti sopracitati faceva dubitare che le obbligazioni in parola non acquistassero il valore di annualità statali se non quando fossero ultimate le le costruzioni per le quali erano state rilasciate, il nostro Istituto aggiunge che riteneva necessario, prima di assumere qualsiasi impegno, una esplicita disposizione con la quale fosse dichiarato che il contributo sarebbe stato corrisposto agli eventuali sovventori senza alcuna riserva.

Il Servizio III, a seguito di ciò, volle richiedere i chiarimenti del caso al Ministero delle Finanze, ed ebbe ampie assicurazioni verbali che le obbligazioni in parola sono

pienamente garantite dallo Stato, il quale perciò corrisponderà il contributo senza alcuna riserva: ciò nonostante il Servizio stesso provocò una dichiarazione scritta, la quale è stata fornita dalla seguente lettera del Ministero che il Direttore Generale ritiene opportuno portare a conoscenza del Comitato:

"Questo Ministero prende atto
 "con compiacimento degli intendimen-
 "ti manifestati da cotesto On. Istituto,
 "di avvalersi della facoltà consentita
 "dal R. Decreto 3 giugno 1924 N. 939 per
 "finanziamento di imprese assunte
 "di lavori di ricostruzioni nelle zone
 "terremotate, per la qual cosa si rende-
 "rebbe necessario che cotesto Istituto stesso
 "fosse compreso nell'elenco degli Istitu-
 "ti autorizzati a compiere siffatte opere,
 "Lioni.

"Col foglio contraddistinto cotesto
 "On. Istituto richiama l'attenzione
 "di questo Ministero, sulla questione,
 "se le sovvenzioni accordate dagli

"Istituti in base a regolari titoli
 "di avanzamento di lavori siano
 "garantiti dallo Stato, anche nel caso
 "che i lavori stessi non fossero con-
 "dotti a termine entro il tempo pre-
 "stabilito.

"Ora a tale proposito giova osserva-
 "re che le sovvenzioni fatte dagli
 "Istituti in virtù del precitato de-
 "creto sono garantite, in via princi-
 "ipale, dalla forma cambiaria che
 "l'operazione assume, ed, in via suc-
 "sidiana, dalla speciale obbliga-
 "zione rilasciata dallo Stato. Oltre a
 "ciò è stabilito il privilegio ipotecario
 "pel credito dell'Istituto, sia di fronte
 "alle ipoteche precedentemente accese
 "sull'immobile, sia nei riguardi dello
 "Stato, e persino le garanzie assimi-
 "ca, prestato, dallo Stato, per danni
 "dipendenti da nuovo terremoto.

"De quanto precede si può rite-
 "nere che le operazioni in parola
 "sono da considerarsi perfettamente
 "garantite e nessun dubbio è possibile



110

„avere al riguardo, circa la sicurezza
„e la convenienza di tali impieghi.
„Al fine però di eliminare qual-
„siasi difficoltà e di assicurare ai
„detti titoli la maggiore negoziabilità,
„questo Ministero ha proposto l'aggiun-
„ta al disegno di legge A. 49, presen-
„tato al Senato per la conversione
„del decreto suindicato, di una
„apposita disposizione legislativa, per
„effetto della quale restino salve, eu-
„tro giusti limiti, le ragioni credito-
„rie degli Istituti sovventori verso lo
„Stato, subentrando queste nelle ragioni
„creditorie degli Istituti verso lo Stato.

„In tal maniera, qualora la
„disposizione proposta venisse approvata,
„verrebbe assicurato il ricupero verso
„lo Stato delle sovvenzioni fatte dagli
„Istituti nei casi di mancato com-
„pletamento delle costruzioni.”

per il Ministro F. Pace

Il Direttore Generale ritiene che
la lettera trascritta debba avere una

notevole importanza) sulle decisioni da prendere, provenendo essa dal Ministero delle Finanze, da cui fu elaborato il R. Decreto Legge 3 giugno 1924 N° 939 e costituendo perciò una interpretazione del decreto stesso. In ogni modo prega il Comitato di esprimere il proprio avviso su la opportunità di iniziare il finanziamento richiesto dalla Società Anonima Lavori Edilizi

Il Comitato.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, e preso atto della lettera del Ministero delle Finanze, delibera che la proposta sia presentata con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione,

constando, però, che la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha deciso, per iniziare analoga operazione, d'attendere che sia convertito in legge il R. Decreto legge 3 giugno 1924; il Comitato è di parere



112
che converga procedere d'interesse con la
Cassa suddetta.

3. Assicurazioni collettive.

a) Associazione Nazionale per
la diffusione della cultura.

Uditore ha relazione del Direttore
Generale,

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione
la approvazione del progetto relativo
alla assicurazione del personale di-
pendente dalla "Associazione Natio-
nale per la diffusione della cultura",
alle condizioni seguenti:

Forma della assicurazione:

Gli assicurandi avranno facoltà
di scegliere fra la forma mista e
la doppia mista;

Facilitazioni: 1°) abbuono del 2%
sui premi normali di tariffa;

2°) facoltà di optare, in caso di
vita dello assicurato alla scadenza,
fra il capitale e la rendite vitalizia
corrispondente, da determinarsi se,

condo saggi di conversione senti-
bilmente più cautelativi di quelli
della tariffa 10^{tes}, e precisamente
adoottando i tassi normali general-
mente applicati per assicurazioni
collettive (No. Select - 4%)

- 3°) Riduzione a L. 15 del costo
politico;
- 4°) Rinuncia al soprapremio dom-
na per le assicurando che siano o
rimangano nubili.

Provvigioni di acquisto:

1°) Al " Segretariato Generale Assicura-
zioni libere", - al cui intervento si deve
che la Associazione per la diffusione
della cultura abbia modificato a
favore dello Istituto una disposizione
del proprio Regolamento per effetto del-
la quale il personale avrebbe dovuto
assicurarsi dalle Generali di Venezia -
il 6.60% del capitale assicurato;

2°) Alla Agenzia Generale di
Roma, intervenuta nelle trattative,
una provvigione pari al 90% delle
quote che ad essa spetta normalmente



per le assicurazioni assunte attraverso
il "Segretariato Generale" suddetto.

6. Manifattura Cossi.

Udita la relazione del Direttore
Generale,

il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione la
approvazione del progetto per la assic-
urazione collettiva del personale di-
pendente dalla "Manifattura Cossi" di
Milano, alle condizioni seguenti

1°) Cariffa N. 20 (assicurazione combi-
nata Capitale e Rendita) con lo sconto
del 2%;

2°) Per le condizioni generali relative
ai contratti (riscatto, riduzione, ecc.)
si farà riferimento alle condizioni
normali;

3°) Provvigione alla Agenzia Generale
di Milano in ragione dell'85% di
quella normale.

c. Camere di Commercio e In-
dustria -

Udita la relazione del Direttore
Generale su le trattative e gli accordi
intervenuti con l'Unione delle
Camere di Commercio per disciplinare
l'assicurazione del personale dipenden-
te dalle Camere di Commercio in virtù
delle norme contenute nel R. Decreto
legge 8 maggio 1924 N. 735 in l'ordina-
mento delle Camere di Commercio e
industria del Regno, e nel relativo
Regolamento approvato con R. Decreto 4
gennaio 1925 N. 29;

Il Comitato delibera di proporre
al Consiglio di Amministrazione la
approvazione del progetto in base al
quale le Agenzie Generali dello Istit.
sotto procederanno alla raccolta delle
assicurazioni presso le diverse Camere
di Commercio, alle condizioni seguenti:

- 1.) Cariffe: Agli assicurandi è
accordato di scegliere fra la forma mista,
doppia mista, e capitale e rendita,
con l'abbuono del 250% sui premi



normali di tariffa, e la forma capitale differito speciale con l'abbuono dell'1%; consentendosi anche la combinazione in parti uguali della mista con la doppia mista; della mista col capitale differito speciale, e della doppia mista col capitale differito speciale;

2.) Per le tariffe Mista, Doppia Mista e capitale differito speciale si consente il diritto di opzione, in caso di vita dello assicurato alla scadenza, fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente, da determinarsi adottando i tassi normalmente applicati per assicurazioni collettive (M. Select 4%).

3.) Costo polizza: L. 20,40 per la polizza base, e L. 10,20 per le polizze suppletive, tasse compresa,

4.) Provvigione di acquisto per le Agenzie Generali: a) 20% del premio annuo per durata non inferiore ad anni venti, se si tratta di assicurazioni obbligatorie a norma del Regolamento, ossia per il personale assunto dopo la promulgazione del Regolamento

Stesso. Per durate inferiori, la provvi-
 gione sarà stabilita nella misura
 di n%, n essendo la durata del
 contratto. 2°) 70% della provvigione
 normale per le assicurazioni non
 obbligatorie, relative cioè al vecchio
 personale, già iscritto ai Fondi
 pensioni e alle Casse di previdenza.

H. Varie.

Qumento di prezzi per le for-
 niture della pietra travertino
 lavorato, per il palazzo dello
 Istituto in costruzione.

Il Direttore Generale riferisce quan-
 to segue:

In base al contratto 31 maggio
 1924 veniva aggiudicata alla Ditta
 Fratelli Pecagli & Figli la fornitura
 della pietra travertino lavorato occorren-
 te alla decorazione delle facciate prin-
 cipali e secondarie e alle Locolette,
 ra del nuovo edificio, che si sta
 costruendo in Roma nella già Villa
 Massimo, e destinato a Sede dello



118
Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Con tale atto vennero fissati i prezzi della pietra nei singoli modi della sua lavorazione, compreso il costo della materia prima, e fu dichiarato che in tali prezzi erano pure comprese, fra le altre, le spese dei trasporti dalle cave e dai cantieri di lavorazione a Terre di Scapolano in provincia di Siena, fino al cantiere del nuovo palazzo in Roma.

Nessuna clausola venne stabilita col contratto in ordine alla revisione dei prezzi con esso fissati, che si dovevano perciò intendere come invariabili.

Le non che ora la su nominata Ditta Fratelli Becagli & Figli, facendo presente che da oltre 4 mesi ha dovuto aumentare le mercedi degli operai alle sue dipendenze, a causa del maggior costo della vita, e che sono state recentemente aggravate, in modo sensibile, le spese dei

trasporti per ferrovia, chiede che
 le venga concesso l'aumento del
 21% almeno sui prezzi di contrab-
 bo, con effetto dall'ultimo stato
 di avanzamento, che fu compilato
 il 5 febbraio scorso.

Per quanto si è fatto sopra rilevare,
 nessun aumento competerebbe alla
 Ditta Fratelli Becagli & Figli sui
 prezzi contrattuali della fornitura
 della suindicata pietra da taglio
 lavorata; ma poiché gli aggravii
 da essa denunciati sia nella mano
 d'opera, che rappresenta il fattore più
 elevato nel prezzo della pietra in
 opera, sia nelle tariffe dei traspor-
 ti per ferrovie delle merci, si sono
 effettivamente verificati, e tenuto
 conto non solo che i prezzi richie-
 sti dalla Ditta Becagli per la for-
 nitura in parola furono di gran
 lunga inferiori a quelli domandati
 dalle altre Ditte concorrenti, ma
 anche, ed in special modo, che la
 Ditta medesima sta eseguendo la for-

natura molto lo devolvemente, la richiesta di aumento potrebbe essere accolta, non però in conformità alla fatta domanda, ma con le opportune limitazioni.

Così, l'aumento non dovrebbe avere effetto per il passato, ma soltanto per l'avvenire e dopo la compilazione di apposito stato di consistenza dei lavori, eseguiti fino ad ora, e l'aumento stesso dovrebbe essere contenuto in più ristretta percentuale.

Il Direttore Generale propone pertanto che sia concessa l'autorizzazione all'Ingegnere progettista e direttore dei lavori Ing. Ugo Giovannotti, di trattare con la Ditta Fratelli Becagli & Figli un aumento dei prezzi d'appalto, in quella misura che egli riterrà equa in relazione degli avvenuti aumenti sia delle mercedi che dei pasporti.

Il Comitato prende atto, approvando, la proposta del Direttore Ge.

nerale.

Dopo di ciò, il Presidente toglie
la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Alfomini

